

Sei stanco?

E chi non lo è? Con la vita che si fa, corri di qua e corri di là, non è possibile non essere stanchi.

Giusto. È stanco lo studente, è stanco il professore, sono stanchi la mamma e il papà, è stanco l'impiegato ed è stanco il capoufficio. È stanco anche il medico a cui gli stanchi ricorrono per farsi curare. Insomma, la stanchezza è comune a tutti. Spesso diventa la vera maledizione della vita.

I medici, però, ci dicono che si deve vedere la stanchezza sotto un'altra luce. Affermano che la stanchezza è una vera benedizione. Infatti, per la persona normale, la stanchezza è come un semaforo rosso che l'avvisa di frenare, di moderare il ritmo, prima che sia troppo tardi.

Chi si sente sempre stanco, dovrebbe considerare questo stato come un segnale importante. Dovrebbe andare dal medico, per scoprire se un organo del suo corpo ha bisogno di cura.

Se il medico gli dice che non ha nulla ed è in buona salute, la stanchezza lo avverte che ha

lavorato troppo, ha tirato più del necessario e deve concedersi una tregua, magari interrompere ogni tanto quello che fa e bere una buona tazza di caffè. O, addirittura, dovrebbe prendersi un'intera giornata di riposo, di svago e andare a letto un po' prima la sera.

Dando retta agli avvertimenti della stanchezza, daremo al nostro corpo la possibilità di recuperare l'energia necessaria per condurre una vita operosa e utile.

Ma ci sono degli stanchi diversi e forse tu sei fra questi. Pensando al passato e guardando al futuro, ti stai dicendo: "A che serve tutto questo lavoro? Perché lottare tanto?".

Non ti sembra, a volte, di essere stanco di tutto: del lavoro, della famiglia, di tanti doveri assillanti, della vita stessa?

Non sei l'unico. Un uomo ricchissimo, il più saggio della terra, anche secondo l'opinione di Gesù Cristo, ha provato questo tipo di stanchezza. Era il re Salomone, che, alla fine della sua vita, ha scritto un trattato sul valore dell'esistenza e l'inutilità di affaticarsi per ciò che è passeggero. Nel suo libro, intitolato L'ECCLESIASTE, che significa "Il predicatore", ha scritto:

Io, l'Ecclesiaste, sono stato re d'Israele, a Gerusalemme, e ho applicato il cuore a

cercare e investigare con saggezza tutto ciò che si fa sotto il cielo: occupazione penosa, che Dio ha data ai figli degli uomini perché vi si affatichino.

Io ho visto tutto ciò che si fa sotto il sole: ed ecco, tutto è vanità e un correre dietro al vento. Ciò che è storto non può essere raddrizzato, ciò che manca non può essere contato.

Io ho detto, parlando in cuor mio: "Ecco io ho acquistato maggiore saggezza di tutti quelli che hanno regnato prima di me a Gerusalemme; sì, il mio cuore ha posseduto molta saggezza e molta scienza"... anche questo è un correre dietro al vento. Infatti, dov'è molta saggezza c'è molto affanno e chi accresce la sua scienza accresce il suo dolore. (1:12-18)

Un po' pessimista, non ti sembra?

Forse non ci credi, ma anche questa stanchezza è un dono di Dio. Ti avverte del pericolo che stai correndo e ti costringe a riflettere sulla tua vita e a prendere una direzione diversa.

Il Signore Gesù ha detto: "Venite a me voi tutti che siete travagliati e stanchi e io vi darò riposo". Affidarsi a Gesù e seguire quello che Lui dice dà una grande pace e un riposo perfetto per l'anima.

Non mi fraintendere: non voglio dirti che devi diventare più religioso, magari fanatico, per trovare la pace. Ho detto che seguire Gesù dà la pace. La religione, in sé, non ti aiuta.

Infatti, proprio parlando dei religiosi, Gesù ha detto: *"Legano dei pesi gravi e li mettono sulle spalle della gente, ma loro non li vogliono smuovere neanche con un dito"*.

La religione che impone regole, riti e doveri diventa un peso e non un riposo.

A chi dovresti allora rivolgerti per risolvere i problemi più intimi e tormentosi della tua vita? A Gesù e a Lui solo. Le sue parole sono state tramandate e sono scritte nella Sacra Bibbia. Lui ha detto: *"Le mie parole sono spirito e vita"* e l'Apostolo Pietro ha detto, rivolgendosi a Gesù: *"Tu hai le parole di vita eterna!"*.

Perciò dobbiamo leggere quelle parole. Non solo: dobbiamo anche crederle e, con fiducia, metterle in pratica. Gesù è stato chiaro e ha detto: *"Chi ascolta la mia Parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha vita eterna e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita"*.

Anche Salomone, alla fine dell'Ecclesiaste è arrivato alla stessa conclusione: *"Ricordati del tuo Creatore, nei giorni della tua giovinezza, prima che vengano i cattivi giorni e giungano gli anni dei quali dirai:*

«Io non trovo alcun piacere...». Temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché questo è il tutto dell'uomo. Dio infatti farà venire in giudizio ogni opera, tutto ciò che è occulto, sia bene sia male..." (12:3,15,16).

Procurati una copia del Vangelo e medita sulle parole di Gesù. Ti faranno del bene e ti mostreranno come avere il vero riposo. Il riposo più dolce che ci sia.

Se vuoi, ti manderemo una copia del Vangelo di Giovanni e altri stampati che ti aiuteranno a capire meglio cosa Dio vuole fare per te.

Riempi il talloncino qui sotto. Ti chiediamo solo l'impegno di leggere quello che ti manderemo gratuitamente.

Nome _____

Indirizzo _____

Città _____

Spedire a: **Associazione Verità Evangelica**
Via Pozzuoli, 9 - 00182 Roma - Italia
assverev@tin.it | www.istitutobiblicobereano.org

Ascolta la tua stanchezza

Ascolta la tua stanchezza

